



IO CHE AMO IL DESIGN

## LA (NUOVA) FEBBRE DEL MATTONE

Dal museo alla torre finto-pericolante, il più "pesante" dei materiali riprende quota. Con leggerezza



Sopra, il sacco da box **Punch a Wall** di Studio Job per Supergufram. In alto, il Museo Yves Saint Laurent che inaugurerà a ottobre a Marrakech e l'installazione dell'artista Alex Chinneck nel quartiere di Hammersmith, a Londra. Qui a fianco, il nuovo doppio volume di Taschen dedicato alle migliori architetture in mattoni.

72 IO DONNA | 16 SETTEMBRE 2017



Il mattone faccia a vista è "il latte caldo" dell'architettura: un grande classico. Se lo trovate pesante, o roba da scuola elementare, un nuovo libro di Philip Jodidio potrebbe farvi cambiare idea. S'intitola *100 Contemporary Brick Buildings* (Taschen, 49.99 euro) e ripercorre in due volumi e cento edifici i progressi fatti negli ultimi quindici anni da uno dei più antichi tra i materiali (anno di nascita: 3500 a. C.). Si spazia dal palazzo per uffici in Iran alla villa in Vietnam, passando per la prima e unica distilleria di whisky d'Italia, in Val Venosta. Se non basta a convincervi, guardate Londra: Alex Chinneck ha usato 4mila mattoni per la sua prima opera d'arte pubblica permanente, una torre che sembrerà sempre sul punto di andare in pezzi. Lo humour britannico non vi convince? C'è l'eleganza del nuovissimo museo di Yves Saint Laurent a Marrakech, lavorato come un tessuto. E se ancora non avete ceduto al fascino rosso, vi resta *Punch a wall*. Un muro di mattoni da prendere a pugni. Senza farsi male.

Lia Ferrari



Studio KO, Fondation Pierre Bergé - Yves Saint Laurent (1)